

“L’incubo della pandemia è finito davvero!”: questo messaggio ho letto sul volto di tante persone e famiglie che ho incontrato nell’ultimo mese, presentandomi dopo due-tre anni nuovamente alla porta delle case secondo l’annuale consuetudine per la benedizione; nel 2020 infatti ci si era dovuti fermare a metà per via del lockdown. Il sollievo e la gioia che percepivo nelle case e la possibilità di potersi nuovamente incontrare con alcuni che abitualmente non frequentano la nostra parrocchia sono state le molle che mi hanno spinto a proseguire giorno per giorno questa faticosa ma necessaria visita; portare la benedizione in fondo è proprio questo: suscitare riconoscenza e fede verso il Signore e recare un messaggio di speranza.

In ogni casa abbiamo pregato: alcuni lo hanno fatto come d’abitudine, altri come spolverando oggetti di arredamento, alcuni come chi riscopre una vecchia foto nel cassetto, altri recuperando dalla memoria parole desuete... molti però con partecipazione profonda, gioiosa o triste a seconda della situazione particolare in cui ogni famiglia versava in quel momento. In ogni caso, comunque, per forza o per amore, la preghiera ha abitato per un poco in ogni casa e quelle poche gocce di acqua santa lanciate ai quattro angoli della stanza sono come un seme che speriamo possa germogliare e dare frutto.

In ogni casa abbia pregato secondo uno schema stampato sul cartoncino, che ho lasciato poi presso la famiglia; oltre però alle preghiere lì riportate, ho sempre ricordato loro che Dio, conoscendo bene ogni preghiera, ogni speranza, ogni preoccupazione da essi custodita nel cuore, era venuto, mediante la Chiesa rappresentata da me, a mostrare loro la propria vicinanza amorevole; mi sono offerto di pregare con loro per le loro intenzioni e così piano piano mi sono caricato di tutte quelle preghiere silenziose, di cui ignoro le parole ma che ora porto nella mia s. Messa quotidiana.

Ad ogni casa ho augurato “Pace”, secondo il comando di Gesù, ma abbiamo anche pregato per la pace e per le vittime della violenza, invocando Maria, Regina della Pace: mi piace pensare che da Vitorchiano sia salita a Dio una richiesta pressante perché un nuovo spirito di fratellanza e di perdono possa presto investire il mondo intero; la benedizione della famiglia vuole anche essere un invito ad abbandonare l’idea di una vita soltanto “privata” (parola che vuol dire “impoverita”) e a viverla invece in una dimensione allargata e comunitaria, rispettosa e attenta, quale lievito di pace.

Quasi ogni famiglia, in modo o nell’altro, ha sentito il desiderio di fare una offerta per la Parrocchia: oltre alla gratitudine per il dono ricevuto, sento il bisogno di esprimere la gioia per i sentimenti di partecipazione e di stima che esso manifesta: voglia Dio benedire il nostro paese con una comunità cristiana sempre più unita e solidale.

Benedizione delle famiglie

<i>Lunedì 16 maggio</i>	14.00 - 18. 00	Via Sorianese (Pallone) - Via della Stazione (vicino Superconti) - Strada Paranozzo
--------------------------------	----------------	---

Domani lunedì 16 recupererò la visita mancata, per vari motivi, ad alcune vie o parti di esse; la benedizione della propria casa, da chi fosse rimasto fuori dallo schema o da chi non fosse stato presente al momento della visita, può comunque essere richiesta in qualsiasi momento: basta contattare il Parroco al n. 3896885848 oppure di persona per accordarsi sull'orario.

Prime Comunioni

Il grande giorno della Prima Comunione è ormai prossimo per i 35 bambini/e della quarta elementare e per le loro famiglie; dopo gli anni complicati dalla pandemia ecco tornare questa festa in tutta la sua ricchezza. Si comincia con il ritiro di tre giorni: mercoledì 18 ci rechiamo, bambini e genitori, ad Assisi per vivere una giornata intensa di spiritualità e di gioiosa comunione; giovedì mattina visiteremo con i bambini alcuni ammalati portando loro la Comunione e nel pomeriggio i bambini avranno le confessioni; venerdì mattina andremo in pellegrinaggio al nostro santuario di san Michele, per chiedere al nostro Patrono la grazia di rimanere sempre amici di Gesù. Sabato e domenica alle 10 al Monastero la celebrazione tanto attesa. Torno a chiedere a tutti una preghiera per questi piccoli, perché non si perdano ma al contrario crescano in una fede sempre più forte e gioiosa.

Genitori cresimandi

Si avvicina anche il grande appuntamento che Gesù ha dato ai nostri giovani della prima superiore che si sono preparati alla Cresima; rimangono alcune cose da concordare con le famiglie: mentre di alcuni mancano ancora i certificati e altri dati, ci troveremo anche per parlare del ritiro, previsto dal 1 al 3 giugno e della celebrazione stessa, il 4 giugno. Ci troveremo dunque

Giovedì 19 ore 21 alla Madonna

Benedizione delle rose

Anche se cade di domenica, vogliamo comunque ricordare s. Rita, così cara alla nostra gente, con il gesto simbolico della benedizione delle rose; il 22 alla s. Messa delle ore 11.30. Alla santa degli impossibili vogliamo affidare una preghiera speciale per la pace, che appare oggi così lontana, perché sbocci questo fiore prezioso nell'inverno della guerra.



“Chi sono quelli che di fatto vengono esclusi o marginalizzati nella vita della comunità cristiana?”

Di fatto, anche se non volontariamente, rimangono fuori della visuale ordinaria dell'attività pastorale, le famiglie che hanno al loro interno **malati e disabili**; sia per il pudore di presentare davanti agli altri fedeli la propria situazione, sia per l'effettiva impossibilità a farlo se non, eventual-

mente, in occasioni eccezionali. Di solito sono, è vero, famiglie coraggiose, che nel privato e nelle associazioni compiono gesti di ordinario eroismo e straordinario amore verso i loro cari, per dare loro il senso di una vita preziosa e speciale, non mancante di qualcosa ma piena di valore, affettivo ed effettivo. Ho incontrato in questo mese di benedizioni tante di queste realtà: soprattutto genitori anziani, poi alcuni bambini con disabilità e infine malati costretti a casa o a letto ma custoditi con infinita pazienza e, a volte, con costi elevati; accanto a loro quasi sempre figli, genitori e parenti meravigliosi, che si spendono per non far mancare loro l'affetto e il supporto necessario.

Mentre personalmente li porto nel cuore e nella preghiera, avverto come una mancanza da parte nostra, di noi che siamo sani e autosufficienti, quella distanza “fisica” e quella dimenticanza “pratica” che si realizza nei loro confronti sia nella liturgia che nelle attività pastorali; barriere architettoniche e spazi limitati da una parte, attività e proposte che non tengono conto dei loro problemi, dall'altra.

Che cosa è possibile fare, per superare questi ostacoli? La prima cosa è il ricordo nella **preghiera** comunitaria: perché il Signore conceda forza e riposo a chi assiste i propri cari, perché non manchi loro il sostegno morale ed economico, perché anche noi sappiamo avvicinarci e aiutare con spirito di fraternità e di massimo rispetto. Un secondo compito è quello di creare un canale di **comunicazione**, perché la vita di queste persone e di queste famiglie, cioè le gioie, i problemi e i dolori di ogni giorno, ci raggiungano e ci facciano riflettere, e viceversa di farle partecipi della vita della comunità cristiana, informandole e coinvolgendole. Terzo impegno è quello di **conoscere** con delicatezza e, se possibile, affrontare con decisione quelle situazioni nelle quali malati e disabili sono trascurati oppure lasciati soli, oppure di quelle famiglie che non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese e vivono nel disagio economico o perfino in povertà; ce lo chiede Colui che ha detto, a proposito del buon samaritano, “*Va' e anche tu fa' lo stesso!*”

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quinta settimana del Tempo Pasquale e Prima del Salterio

<p>Domenica 15 maggio 5^ DOMENICA DI PASQUA</p> <p><i>Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni agli altri.</i></p>	<p>10.15 (Monast)</p> <p>11.30 BRUNO E TITINA Battesimo di Giulia</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 16 maggio</p> <p><i>Lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome vi insegnerà ogni cosa.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Martedì 17 maggio</p> <p><i>Vi lascio la pace, vi do la mia pace.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 GASPERONI ERNESTA</p>
<p>Mercoledì 18 maggio</p> <p><i>Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00</p>
<p>Giovedì 19 maggio</p> <p><i>Rimanete nel mio amore, affinché la vostra gioia sia piena.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Venerdì 20 maggio</p> <p><i>Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.</i></p>	<p>17.30 Rosario 18.00 MONTI PIETRO E SALIMBENI ANNA</p>
<p>Sabato 21 maggio</p> <p><i>Voi non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo.</i></p>	<p>10.00 (Monast.) Prime Comunioni</p> <p>17.30 Rosario 18.00 (s. Maria) PELLEGRINI FRANCO GIOVANNINO, VIOLA E ALFANO</p>
<p>Domenica 22 maggio 6^ DOMENICA DI PASQUA</p> <p><i>Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.</i></p>	<p>10.00 (Monast) Prime Comunioni</p> <p>11.30 BUZZI ANGELO Benedizione delle rose</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>